



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per il controllo dei bilanci

2014/2234(INI)

28.4.2015

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea: verso controlli basati sui risultati relativamente alla politica agricola comune (2014/2234(INI))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Petri Sarvamaa

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea: verso controlli basati sui risultati relativamente alla politica agricola comune (2014/2234(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il parere n. 1/2012 della Corte dei conti europea su alcune proposte di regolamenti concernenti la politica agricola comune per il periodo 2014-2020,
 - visto il parere n. 2/2004 della Corte dei conti europea sul modello di audit unico (single audit),
 - vista la relazione speciale n. 16/2013 della Corte dei conti europea, dal titolo "Valutazione della situazione per quanto attiene all'"audit unico" ("single audit") e all'utilizzo, da parte della Commissione, del lavoro svolto dalle autorità di audit nazionali nel settore della coesione",
 - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A8-0000/2015),
- A. considerando che, nel corso dei due cicli di riforme della politica agricola comune, le norme sono divenute più eterogenee e complesse,
- B. considerando che gli agricoltori sono incentivati a fornire determinati servizi, in particolare a favore dei paesaggi, della biodiversità dei terreni agricoli e della stabilità del clima, nonostante non abbiano valore di mercato;
- C. considerando che le misure di "inverdimento" introdotte dall'ultima riforma della politica agricola comune sono intese a migliorare la sostenibilità agricola grazie all'effetto di vari strumenti, tra i quali:
- una condizionalità semplificata e più mirata;
 - i pagamenti diretti "verdi" e le misure volontarie a beneficio dell'ambiente e del clima nell'ambito dello sviluppo rurale;
1. conviene con la Corte dei conti europea che "le disposizioni adottate per la spesa della politica agricola comune per il periodo 2014-2020 rimangono complesse"¹;
2. teme che il tasso di errore più probabile stimato dalla Corte dei conti aumenterà

¹ Parere n. 1/2012 della Corte dei conti europea su alcune proposte di regolamenti concernenti la politica agricola comune per il periodo 2014-2020.

nell'ambito dei pagamenti diretti previsti dalla politica agricola comune nel periodo 2014-2020, soprattutto perché il prossimo quadro normativo sulla condizionalità non porta ancora a una riduzione della complessità di tale politica per le autorità di gestione o i beneficiari;

3. ricorda che il Parlamento e la Corte dei conti hanno spesso evidenziato la necessità di trovare un giusto equilibrio tra la riduzione degli oneri amministrativi e un controllo finanziario efficace;
4. osserva che i costi dei controlli relativi alla politica agricola comune ammontano già a 4 miliardi di EUR all'anno e riguardano 50 milioni di transazioni, a fronte di un bilancio per l'agricoltura di circa 58 miliardi di EUR;
5. è favorevole a un miglioramento della qualità, più che della quantità, dei controlli in ambito agricolo effettuati dagli Stati membri, dalla Commissione e dalla Corte dei conti;
6. ricorda che l'obiettivo del meccanismo di audit unico è quello di istituire una catena unica di controlli, dai beneficiari finali alle istituzioni dell'Unione europea;
7. si rammarica del fatto che il meccanismo di audit unico non sia ancora operativo e che i sistemi di controllo istituiti dagli Stati membri non siano pienamente funzionanti; ricorda agli Stati membri la loro responsabilità di provvedere efficacemente al primo livello di controlli, riducendo nel contempo al minimo gli oneri a carico degli agricoltori, nonché le opzioni a loro disposizione per organizzare i controlli in modo più flessibile;
8. sottolinea che, sulla base della relazione annuale della Corte dei conti europea per l'esercizio finanziario 2013:
 - a) il tasso di errore più probabile nell'ambito dei pagamenti diretti sarebbe stato dell'1,1% più basso e, quindi, relativamente vicino alla soglia di rilevanza del 2%, se le autorità nazionali avessero utilizzato le informazioni a loro disposizione per prevenire, individuare e correggere gli errori almeno parzialmente¹;
 - b) il tasso di errore più probabile sarebbe stato ridotto al 2% nell'ambito dello sviluppo rurale se le autorità nazionali avessero utilizzato tutte le informazioni a loro disposizione per prevenire, individuare e correggere gli errori²;
9. deplora il fatto che la Commissione abbia dovuto rivedere al rialzo i tassi di errore comunicati da 42 organismi pagatori su 68, con un tasso di errore residuo superiore al 2%, sebbene quasi tutti gli organismi pagatori per i pagamenti diretti fossero accreditati e certificati dalle autorità di certificazione e 79 delle 82 dichiarazioni di affidabilità presentate dagli organismi pagatori avessero ricevuto un parere senza rilievi dagli organismi di certificazione nel 2013;
10. si aspetta che la nuova missione assegnata agli organismi di certificazione dai

¹ Cfr. la relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio 2013, al punto 3.8.

² Cfr. la relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio 2013, al punto 4.8.

regolamenti (UE) n. 966/2012 e n. 1306/2013 migliorerà l'affidabilità dei dati comunicati dagli Stati membri in merito alla loro gestione dei fondi agricoli dell'UE;

11. chiede nuovamente alla Commissione di elaborare proposte intese a sanzionare gli organismi pagatori in caso di dichiarazioni false o inesatte, in particolare riguardo ai seguenti tre aspetti: le statistiche sulle ispezioni, le dichiarazioni degli organismi pagatori e il lavoro svolto dagli organismi di certificazione; chiede che la Commissione sia autorizzata a revocare il riconoscimento degli organismi pagatori in caso di gravi inesattezze;
12. si aspetta che la Commissione si avvalga pienamente del processo di semplificazione della PAC, in particolare per quanto concerne le regolamentazioni onerose e complesse che disciplinano la condizionalità e l'inverdimento;
13. ricorda alla Commissione che, in ultima istanza, il rischio di errori involontari dovuti alla complessità della regolamentazione è sostenuto dal beneficiario; chiede che tale approccio sia sostenuto da una politica ragionevole, equilibrata ed efficace in materia di sanzioni, che eviti, ad esempio, il raddoppiamento delle sanzioni per lo stesso errore nell'ambito del regime di pagamento e della condizionalità;
14. chiede che la Commissione, gli Stati membri e la Corte dei conti sviluppino ulteriormente le strategie di audit basate sui rischi integrando tutti i dati pertinenti, tra cui quelli relativi a una localizzazione preventiva dei risultati migliori e peggiori in ciascun settore;
15. ricorda che i "peggiori risultati" per quanto concerne la gestione dei fondi dell'UE possono essere attribuiti a una vasta gamma di Stati membri, a seconda del settore interessato;
16. insiste che la definizione di performance nel rispetto dei controlli dovrebbe soprattutto guardare alla qualità dei controlli e dei sistemi amministrativi degli Stati membri, ossia all'efficienza, alla coerenza e all'affidabilità delle autorità di gestione e di certificazione;
17. ritiene che gli Stati membri che registrano i migliori risultati in ciascun settore andrebbero premiati con una riduzione dei controlli dell'Unione;
18. osserva che, in conformità con l'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, "gli Stati membri garantiscono un livello minimo di controlli in loco necessari ai fini di un'efficiente gestione dei rischi, aumentando tale livello, se necessario. Gli Stati membri possono ridurre tale livello minimo in caso di corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo e qualora i tassi di errore si mantengano a un livello accettabile";
19. chiede alla Commissione di approfondire la definizione di livello accettabile di cui all'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di avviare un dialogo con il Parlamento e la Corte dei conti europea a tal proposito;
20. incoraggia gli Stati membri a sviluppare altre iniziative di e-government volte a ridurre

il tasso di errore prevenendo gli errori sin dalla fase della domanda, quale obiettivo di medio e lungo termine;

21. chiede alla Commissione di rispettare, nell'ambito dell'elaborazione di una proposta di atto legislativo sulle aree di interesse ecologico in conformità con l'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1307/2013, il principio di controllabilità già vigente per lo sviluppo rurale;
22. chiede alla Commissione di affrontare la questione della riduzione del livello minimo di controlli di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1306/2013 nel contesto della relazione di valutazione prevista dall'articolo 110 del medesimo regolamento in merito al monitoraggio e alla valutazione della PAC;
23. chiede alla Commissione di elaborare una comunicazione sulla possibilità di introdurre sistemi di gestione basati sui risultati in tutti i settori della PAC, in particolare per gli investimenti nell'ambito dello sviluppo rurale, allo scopo di avviare un dibattito con tutte le parti interessate nell'ottica di introdurre tale principio nella legislazione dell'UE.

o

o o

24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché al Consiglio europeo e ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.